

MONDO

Navalny sfida Putin, voto conteso a Mosca

● Il sindaco uscente vicino al Cremlino canta vittoria ● Il blogger spera nel ballottaggio

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Gli exit poll - a detta del sindaco uscente - sono tutti per lui: il 52 per cento, vittoria secca. Sobyenin non fa in tempo a stappare lo champagne che arrivano le contestazioni dal suo sfidante numero uno, sicuro del ballottaggio. «Non andate a letto presto stasera», avverte Navalny. Di sicuro c'è la scarsa affluenza elettorale: appena il 26%.

Uno scontro impari, tra un gigante e un topolino quello per la poltrona di sin-

daco di Mosca. Il primo, Sergei Sobyenin, ha avuto le tv ai suoi piedi, fondi a piacimento e soprattutto il sostegno del presidente Putin. Il suo sfidante, il blogger Alexei Navalny, sceso lancia in resta sul web contro la corruzione del regime, ha messo in piedi una campagna elettorale fai da te, puntando sul web e sull'appeal tra i giovani: 14.000 volontari si sono spesi per lui, in un porta a porta inedito a queste latitudini. Navalny ha puntato sul contatto personale e sulla raccolta di finanziamenti dal basso, di cui è stato maestro a suo tempo il giova-



Alexei Navalny FOTO REUTERS

ne senatore Obama: una campagna troppo all'occidentale, secondo qualcuno. Ma non c'è dubbio che lo stile insolito abbia avuto successo: dalle retrovie il blogger ha conquistato una seconda fila e alla vigilia del voto si è detto convinto di poter arrivare al ballottaggio, un risultato che ridarebbe fiato all'opposizione russa. Con 80 comizi sulle spalle e il contatto diretto - così almeno ha dichiarato - con l'11% degli elettori Navalny confidava di aver fatto breccia.

Prime elezioni per il sindaco di Mosca dal 2003, prime da quando Putin ha abrogato il decreto del 2004 che aboliva le elezioni dirette per l'amministrazione della capitale e per i governatori regionali. Era stata una decisione presa all'indomani della strage di Beslan, per

rafforzare la verticale di un potere che Putin allora vedeva minato dall'insipienza dei leader locali. La verticale oggi è più che mai solida, semmai è cresciuto il bisogno di una maggiore rappresentanza politica per un pezzo di società stufo della democrazia «guidata» dal Cremlino.

Sergei Sobyenin, sindaco in carica, era nettamente favorito. Eppure ha cercato di rincorrere le trovate dell'avversario, aggiustando il look e disseminando volontari prezzolati a volantinare per le strade di Mosca. Ha diffuso ad arte la notizia di aver viaggiato sulla metropolitana: un modo per mostrarsi più vicino agli elettori al pari del suo più deciso avversario. Peccato che nessuno l'abbia visto e la sua uscita è finita per diventare una barzelletta. Ma sulle sue possibilità di vittoria non ci sono mai stati dubbi.

Il campo di Navalny ha un metro diverso da quello convenzionale per misurare l'esito elettorale: più del 20 per cento o ancora meglio il ballottaggio sono considerati un successo. «L'8 settembre ci attende un esame, o lo passiamo o non lo passiamo. Se l'opposizione democratica prende meno di mezzo milione di voti, è una brutta bocciatura - ha detto il blogger chiudendo la campagna elettorale -. Un tale risultato numerico darà al regime carta bianca per un'ulteriore repressione». Tutta altra storia «dal milione e mezzo di voti» in su. «Il regime dovrà abbandonare l'idea di uno stato di polizia e sarà costretto a continuare a perseguire una politica più flessibile. Perché un numero di sette cifre dei residenti della capitale che hanno votato per il candidato del "antirezhimnij", è una forza da non sottovalutare».

L'esito elettorale sarà importante anche per la vita privata di Navalny, condannato nel luglio scorso a 5 anni per appropriazione indebita, in un processo che lui e diversi osservatori indipendenti hanno definito farsesco. Arrestato in aula, sembrava già che dovesse replicare la vicenda dell'ex capo della Yukos Mikhail Khodorkovsky, l'oligarca con ambizioni politiche che Putin ha spedito in Siberia. Il giorno dopo l'arresto, però, Navalny è stato scarcerato su cauzione e ha potuto presentare la sua candidatura a sindaco, una decisione che lui stesso ha interpretato come un tentativo di dare una legittimazione a un processo elettorale asfittico.

FESTA
DEMOCRATICA

Festa Democratica Nazionale
GENOVA - PORTO ANTICO
30 agosto - 9 settembre 2013

09 SETTEMBRE

PROGRAMMA

PROGRAMMA

SALA SANDRO PERTINI

18.00 Il valore della crescita sostenibile: Expo 2015 e la buona Italia delle eccellenze
Maurizio Martina, Giuseppe Sala, Oscar Farinetti
Coordina Monica Maggioni

19.00 Il valore della crescita sostenibile: le politiche per l'agricoltura
Enzo Lavarra, Giuseppe Politi, Sergio Marini, Mario Guidi

20.00 Il valore dell'ambiente: le buone azioni della green economy
Laura Puppato, Fabrizio Vigni, Edo Ronchi, Giovanni Valentini

21.00 Lo sport italiano: un nuovo modello
Graziano Delrio, Franco Chimenti, Alberto Miglietta, Anna Paola Concia

SPAZIO VINCENZO CERAMI

19.00 Il reddito di inclusione: affrontare le povertà, riconoscere il valore di persone e famiglie
Cristiano Gori, Lorena Rambaudi, Silvia Costa, Gianni Bottalico

DATAGATE

Der Spiegel: la Nsa può spiare tutti gli smartphone

La National Security Agency degli Stati Uniti può avere accesso ai dati degli utenti di tutti i principali smartphone. È la rivelazione del settimanale tedesco *Der Spiegel*, che cita documenti interni della Nsa e dell'agenzia britannica Gchq.

Secondo quanto scritto dal settimanale in questi documenti le agenzie descrivono la creazione di team dediti a infrangere le misure di sicurezza dei sistemi iPhones, BlackBerry e Android. Questi dati includono contatti, liste di chiamate, traffico sms, note e dati sulle località.

Der Spiegel spiega che i documenti non indicano che la Nsa sta conducendo attività di sorveglianza di massa sugli utenti dei telefoni, ma che queste tecniche sono usate per intercettare specifici individui. L'articolo non chiarisce come il giornale abbia ottenuto i documenti. Tuttavia uno dei suoi autori è Laura Poitras, una regista statunitense con stretti contatti con Edward Snowden, il giovane che ha rivelato i programmi di sorveglianza degli Usa. L'iperspionaggio della Nsa è diventato argomento di campagna elettorale in Germania.